

IL GOVERNATORE NON MOLLA SUL FONDO DI ROTAZIONE: NON FAREMO PASSI INDIETRO. VINCANO I VIRTUOSI

Caldoro: basta assistenza, noi altro Sud

NAPOLI. «Il Sud paga perché negli anni si è piegato alla logica dell'assistenzialismo, perché per molti anni si è abituato a chiedere senza alimentare meccanismi virtuosi. Noi siamo un altro Sud». Il governatore **Stefano Caldoro** insiste, stavolta via *Facebook*, nella sua battaglia per l'estensione del Fondo di rotazione alle Regioni, dopo che l'altro giorno aveva minacciato l'uscita della Campania dalla Conferenza, «nell'interesse dei cittadini e delle imprese sane del nostro territorio. E per trasporti e nella sanità. Siamo in campo non per un ente ma per difendere oggi i napoletani, i salernitani, i casertani, i beneventani, gli avellinesi e domani l'intero Sud in una battaglia di principio. Vogliamo capovolgere le vecchie impostazioni. Non siamo postulanti, chiediamo strumenti che valgono nell'intero Paese. Non vogliamo mance, come avveniva nel passato, ma la possibilità di far contare e vincere i comportamenti virtuosi. Non faremo passi indietro». Caldoro cita i trasporti. E dopo l'approvazione, l'altroieri in consiglio regionale, della cosiddetta legge "salva-Eavbus", questa settimana dovrebbe essere decisiva anche per il saldo degli stipendi ai lavoratori del gruppo Eav. Quelli di Metrocampania Nordest e Sessa vantano l'arretrato di novembre, quelli dell'Eavbus ottobre e novembre. Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore regionale **Pasquale Sommese**: «Bene ha fatto il presidente Caldoro a dire no alle mance e ad esaltare l'orgoglio campano per le buone pratiche realizzate. Abbiamo detto basta con l'assistenzialismo, che offendeva le intelligenze anziché valorizzarle, e costruito un modello di regione innovativo ed aziendale apprezzato in tutto il Paese. Ma dobbiamo essere

messi nelle condizioni di poter andare avanti: il fondo di rotazione per le regioni è in tal senso non una rivendicazione, ma un atto di giustizia che serve per creare sviluppo, e dare risposte ai giovani che aspettano da anni occupazione vera». Posizione, quella di Caldoro, che viene sposata dal Pdl. Il capogruppo regionale **Gennaro Nocera** è chiaro: «Ha ragione il presidente Caldoro a dire che non andiamo a Roma per chiedere elemosina: noi andiamo a Roma con le carte in regola. In questi due anni abbiamo chiesto sacrifici ai campani ed abbiamo messo in campo misure concrete per lo sviluppo. Ci deve essere riconosciuto perché solo così cambia il Sud. Non è possibile penalizzare alcuni e premiare altri». E il presidente del Tavolo di partenariato economico e sociale, **Luciano Schifone**, ricorda come la Campania si stia sottoponendo «ad una drastica cura dimagrante, e questo da due anni, e non merita il trattamento che le è stato riservato. Più che un affronto, è una vera e propria beffa. Condivido anche la minaccia del presidente Caldoro di lasciare la Conferenza delle Regioni. Per questo motivo, faccio appello ai consiglieri regionali, di maggioranza e opposizione, affinché tutti assieme sostengano questa posizione, e sollecito, proprio per questo motivo, l'approvazione, nel prossimo consiglio regionale (*in programma domani, ndr*), di un ordine del giorno in questa direzione proprio per sostenere la posizione del governo campano».

